



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 266 del 18 luglio 2019.

“Piano regionale degli interventi per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere - Apprezzamento”.

La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTE le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n.19 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.Reg. 18 gennaio 2013, n. 6;

VISTO il D.P.Reg. 14 giugno 2016, n. 12 concernente: “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19.

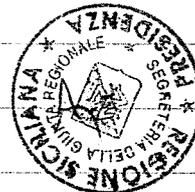
Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui all'articolo 49, comma 1, della legge regionale 7 maggio 2015, n.9. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6, e successive modifiche e integrazioni”, come modificato dal D.P.Reg. 3 agosto 2017, n.18;

VISTO il proprio Regolamento interno;

VISTA la legge regionale 3 gennaio 2012, n. 3 recante: “Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere”;

VISTO il decreto legge 14 agosto 2013, n. 93 recante: “Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province”, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 15 ottobre 2013, n. 119;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 luglio 2015 con cui è stato adottato il Piano di azione straordinario contro la violenza sessuale





REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

e di genere;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 novembre 2016 concernente: “Ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità 2015-2016, di cui all'art. 5-bis, comma 1, del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 novembre 2016 concernente: “Ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità previste dal paragrafo 4 del Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, di cui all'art. 5 del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, per essere ripartite tra le regioni e le province autonome per la realizzazione delle quattro linee d'azione ivi previste, destinando le risorse nazionali in modo complementare rispetto all'impiego di risorse proprie”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 dicembre 2017 relativo a: “Ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per l'anno 2017, di cui all'articolo 5-bis, comma 1, del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 novembre 2018 relativo a: “Ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, anno 2018, di cui all'articolo 5-bis, comma 1, del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 88 del 9 aprile 2015:





REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

“Fondo nazionale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, per gli anni 2013 e 2014, da destinare alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 164 del 4 aprile 2017

“Piano regionale degli interventi per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere – Apprezzamento”;

VISTA la nota prot. n. 4266/Gab del 9 luglio 2019 e gli atti alla stessa acclusi (Allegato “A”), con la quale l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro trasmette, per l'apprezzamento della Giunta regionale, il documento concernente: “Piano regionale degli interventi per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere 2019-2020”, unitamente alla relazione prot. n. 22660 del 21 giugno 2019, di cui condivide il contenuto, del Dirigente generale del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali;

CONSIDERATO che, nella predetta relazione n. 22660/2019, il succitato Dirigente generale rappresenta, in particolare, che, in linea con la normativa europea, nazionale e regionale, in continuità con la precedente programmazione 2017-2018 di cui alla richiamata deliberazione della Giunta regionale n. 164/2017, e nel rispetto del “Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020”, si è ritenuto di redigere il “Piano regionale degli interventi per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere 2019-2020” quale unico documento con cui si intende agire in un'ottica sistematica, evitando la frammentazione, all'interno del medesimo territorio, di azioni rivolte alle vittime di violenza e ai loro familiari;





REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

CONSIDERATO che il Dirigente generale del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali, nella predetta relazione n. 22660/2019, elenca le linee di azione da realizzare che si intendono integralmente richiamate;

RITENUTO di apprezzare il documento concernente “Piano regionale degli interventi per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere 2019-2020”, predisposto dal Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali;

SU proposta dell'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro,

DELIBERA

per quanto esposto in preambolo, di apprezzare il documento concernente “Piano regionale degli interventi per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere 2019-2020”, predisposto dal Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali e trasmesso dall'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro con nota prot. n. 4266/GAB. del 9 luglio 2019, costituenti allegato “A” alla presente deliberazione.

Il Segretario

MTC/

BUONISI



Il Presidente

MUSUMECI

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE

ORIGINALE

DOCUMENTO
PERVENUTO
CONFE.C.

REPUBBLICA ITALIANA



DELIBERAZIONE N. 266 DEL 18-7-19 ALLEGATO A 10114

REGIONE SICILIANA

Assessorato della Famiglia, delle Politiche
Sociali e del Lavoro
Uffici di diretta Collaborazione dell'Assessore
L'Assessore

Prot. n. h266/PA3

Palermo 08/07/2019

OGGETTO: Piano regionale degli interventi per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere. Apprezzamento.

PRESIDENZA REGIONE SICILIANA <i>Segreteria della Giunta Regionale</i>
09 LUG. 2019
PROT. N. <u>2660</u>

Alla Segreteria di Giunta

e, p.c.

All'on.le Presidente della Regione

- Ufficio di Gabinetto

Con riferimento all'oggetto, in armonia alle statuizioni contenute nella l.r. n. 3/2012, al fine di dotarsi di un Piano di azioni finalizzate a prevenire e contrastare la violenza di genere in un'ottica sistemica, evitando ogni forma di frammentazione degli interventi, si sottopone alla Giunta di Governo, per l'apprezzamento di competenza, il Piano regionale degli interventi per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere 2019-2020, come trasmesso con nota del Dipartimento della Famiglia, delle Politiche Sociali e del lavoro del 21.06.2019 prot. n. 22660, i cui contenuti si condividono, e si chiede a codesta Segreteria l'inserimento di tale proposta nella prima seduta utile.



*L'Assessore
(Dott. Antonio Scavone)*

Via Trinacria 34-36 - 90144 Palermo - Tel. Segr. 0917074642-74140-74309

Email: gabinetto.famiglia@regione.sicilia.it

assessore.famiglia@regione.sicilia.it

Pec: assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it

gab.famigliaelavoro@pec.regione.sicilia.it



IL SEGRETARIO

stru 4. 08/07/2019
17

DELIBERAZIONE N. 266 DEL 18.7.19 ALLEGATO A pag 2

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro
Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali
Servizio 3 - Terzo settore, pari opportunità, antidiscriminazione, violenza di genere

Prot.n. 22660

del 21.06.2019

OGGETTO: Piano regionale degli interventi per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere.

All'Assessore della famiglia,
delle politiche sociali e del lavoro
per il tramite del Dirigente Generale
SEDE

L'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, in linea con le previsioni di cui alla legge regionale 3/2012 recante "Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere", che all'art. 1 comma 2 recita: "... per violenza di genere si intende qualsiasi forma di violenza rivolta contro le donne in ragione della loro identità di genere, indipendentemente dall'orientamento politico, religioso, sessuale o dall'etnia delle vittime. Nella violenza di genere sono comprese la violenza sessuale e qualsiasi forma di persecuzione o violenza fisica, psicologica ed economica che un uomo esercita su una donna in ambito familiare o lavorativo" attuate con deliberazione della Giunta regionale n. 88 del 9 aprile 2015; in prosecuzione con le azioni intraprese col Piano regionale degli interventi per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere apprezzato con delibera di Giunta 164 del 04/04/2017, in linea con il Piano strategico nazionale sulla violenza di genere maschile contro le donne 2017-2020, questo Assessorato ha ritenuto di redigere il Piano regionale degli interventi per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere 2019-2020, allegato alla presente, quale unico documento con il quale si intende agire in ottica sistemica, evitando la frammentazione, all'interno del medesimo territorio, di azioni rivolte alle donne vittime di violenza e ai loro familiari.

Si elencano di seguito le linee di azione che si intendono realizzare:



IL SEGRETARIO

1. interventi di assistenza e sostegno alle donne e ai loro figli minori o diversamente abili, potenziamento e gestione di strutture esistenti (centri antiviolenza, case di accoglienza, case di accoglienza ad indirizzo segreto e strutture di ospitalità in emergenza), Fondo di solidarietà:
 - sostegno centri antiviolenza;
 - istituzione del fondo di solidarietà per contribuire al pagamento delle rette di ricovero delle donne e dei loro figli ospitate presso le case di accoglienza ad indirizzo segreto e strutture in emergenza esistenti ;
2. realizzazione di strutture nuove: case di accoglienza ad indirizzo segreto e strutture di ospitalità in emergenza, gestione e potenziamento di n. 31 nuovi sportelli di ascolto, avvio ed implementazione servizi delle nuove case rifugio in via di realizzazione;
3. Fondo per le vittime della violenza di genere: azioni di sostegno psicologico, sanitario educativo e legale per le donne ed i loro familiari;
4. prevenzione, informazione e comunicazione sul fenomeno;
5. attività dipartimentali-azioni di sistema, monitoraggio del fenomeno della violenza di genere attraverso la rete di relazioni in sinergia con l'Osservatorio Regionale per il contrasto della violenza di genere e con il Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere attraverso la gestione, amministrazione ed aggiornamento del sistema informatico:
 - sostegno attività dipartimentali;
 - mappatura dei servizi;
 - sistema di monitoraggio e valutazione;
 - classificazione dei servizi, verifiche ispettive;

Tanto si rappresenta per le consequenziali determinazioni che la S.V. vorrà adottare in merito:

in considerazione di procedure e l'adempimento

Il Responsabile del Servizio
Tommaso Triolo

Il Dirigente Generale
Maria Letizia Di Liberti



IL SEGRETARIO

DELIBERAZIONE N. 266 DEL 18.7.19 ALLEGATO ... A ... MAG h

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro
Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali

PIANO REGIONALE
DEGLI INTERVENTI PER LA PREVENZIONE ED IL
CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE
2019-2020



IL SEGRETARIO

PREMESSA

DELIBERAZIONE N. 266 DEL 18-7-19 ALLEGATO ... A ... PAG. 5

La Regione Siciliana all'art. 1, comma 1, della legge regionale 3 gennaio 2012, n. 3 recante "Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere", riconosce che ogni forma e grado di violenza contro le donne costituisce una violenza di genere e una violazione dei diritti umani, dell'integrità fisica e psicologica, della sicurezza, della libertà e della dignità della persona.

Per violenza di genere, concetto già definito dalla conferenza mondiale delle Nazioni Unite svoltasi a Vienna nel 1993, ridefinito dall'OMS nel 2002, e richiamato dalla predetta l.r. n. 3/2012 si intende qualsiasi forma di violenza rivolta alle persone in ragione della loro identità di genere, indipendentemente dall'orientamento politico, religioso, sessuale o dall'etnia delle vittime. Nella violenza di genere sono comprese la violenza sessuale e qualsiasi forma di persuasione o violenza fisica, psicologica ed economica sia in ambito familiare o lavorativo.

Inoltre, il comma 3 del medesimo articolo recita: "La Regione assicura alle vittime di violenza e ai loro figli, minori o diversamente abili, un sostegno per consentire ad esse di recuperare la propria autonomia individualità e di riconquistare la propria libertà, nel rispetto della riservatezza e dell'anonimato."

In attuazione a quanto sancito dalla predetta legge, quest'Assessorato regionale propone una programmazione di interventi, volti alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere, atteso che la stessa, insita nelle tradizioni culturali, nei concetti, nelle demagogie, tanto da passare quasi inosservata, emerge come fenomeno che interessa tutte le classi sociali ed economiche e non esclusivamente come emergenza.

La programmazione proposta, che prende il nome di "Piano regionale degli interventi per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere", avrà una durata biennale sebbene all'art. 2, comma 2, della l.r. n. 3/2012 sia prevista durata triennale degli interventi. Tale scelta risulta necessaria al fine di uniformare gli indirizzi programmatici regionali con quanto previsto dal "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne (2017-2020)" che deriva dall'attuazione del "Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere", adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 luglio 2015, che prevede una durata biennale delle azioni da sviluppare sull'intero territorio nazionale.

AZIONI INTRAPRESE DALLA REGIONE

La legge regionale 3/2012, al fine di delineare un percorso di prevenzione e contrasto della violenza di genere, prevede:

- istituzione del *Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere* (art. 3);
- iniziative di prevenzione ed informazione nelle scuole e nelle famiglie (art.4);
- istituzione della rete di relazioni (art.5);
- centri antiviolenza (art.7);
- case di accoglienza (art.8);
- inserimento lavorativo (art.9);
- formazione degli operatori (art.10);
- istituzione dell'*Osservatorio regionale per il contrasto e la violenza di genere* (art.11).

L'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro ha istituito:

- il *Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere*, con D.A. 2471/2012, quale sede di dialogo e confronto fra le istituzioni e la società;



- l'Osservatorio permanente per il contrasto della violenza di genere, con D.A. 281/2014, con il compito di svolgere un'azione di monitoraggio degli episodi di violenza attraverso la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati forniti dai centri antiviolenza, dagli enti locali e dai servizi territoriali, al fine di realizzare una sinergia tra i soggetti coinvolti per sviluppare la conoscenza delle problematiche relative alla violenza sulle donne e di armonizzare le varie metodologie di intervento adottate nel territorio;
- la Rete di relazioni della Regione Sicilia, con D.A. 1022/2014, con l'intento di coinvolgere tutti gli attori che a qualsiasi titolo intervengono in favore delle vittime di violenza al fine di attuare interventi omogenei su tutto il territorio regionale;
- con riferimento agli artt. 7 e 8, sono stati approvati, con D.P. n. 96 del 31 marzo 2015, gli "Standard strutturali e organizzativi dei Centri Antiviolenza, Case di accoglienza ad indirizzo segreto e Strutture di ospitalità in emergenza, Case di accoglienza per gestanti e madri con figli" con particolare riferimento alla violenza di genere, con l'obiettivo di prevedere nuove tipologie di servizio innovativo;
- programmazione Fondi regionali: Con riferimento agli artt. 4, 7, 8, 9 e 10, della citata l.r. 3/2012, l'Assessorato ha intrapreso azioni programmate in linea con quanto previsto dalla Legge 119/2013, recante altresì norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere ed attuate attraverso avvisi pubblici;
- programmazione Fondi statali:

Con intesa n. 86 del 10/7/2014, la Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art.5-bis comma 2 della legge n.119/2013, ha ripartito le risorse finanziarie del fondo per le politiche relative ai diritti ed alle pari opportunità anni 2013/2014, per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, utilizzando il parametro del numero dei centri antiviolenza e delle case rifugio presenti nei territori regionali. In coerenza al percorso intrapreso, la Regione Siciliana, con delibera di Giunta n. 88 del 9.04.2015, ha approvato il documento concernente il riparto delle risorse del "Fondo nazionale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per gli anni 2013 e 2014" - giusto D.P.C.M. 24 luglio 2014 - integrando lo stesso con le risorse regionali destinate alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne, attraverso:

- sostegno e potenziamento delle strutture esistenti (centri antiviolenza e case di accoglienza);
- istituzione di nuove strutture (centri antiviolenza e case di accoglienza);
- prevenzione e informazione sul fenomeno;
- azioni di sistema, sostegno ai nodi della rete di relazioni e azioni innovative (fondo per le vittime della violenza di genere e per i loro familiari);
- inserimento lavorativo;
- formazione degli operatori.

Con i DPCM 25/11/2016 sono state ripartite alle Regioni ed alle province autonome di Trento e Bolzano le risorse del <<fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità >> previste dal paragrafo 4 del piano di azione straordinario contro la violenza di genere art. 5 e 5-bis del decreto legge 14 agosto n. 93 per gli anni 2015 e 2016 in unica soluzione. In prosecuzione delle azioni svolte ed in linea con il "Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere" approvato con DPCM del 7 luglio 2015 questo Assessorato ha ritenuto di redigere il "Piano regionale degli interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, quale unico documento con il quale si è voluto agire in ottica sistematica, evitando la frammentazione, all'interno del medesimo territorio, di azioni rivolte alle vittime di violenza e ai loro familiari. Detto Piano regionale è stato apprezzato con deliberazione n. 164 del 4 aprile 2017 dalla Giunta regionale ed ha operato per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. garantire adeguata protezione alle vittime attraverso la loro presa in carico da parte dei centri antiviolenza e, laddove necessario, l'immediata ospitalità presso strutture di accoglienza ad

indirizzo segreto, iscritte nel registro delle strutture socio-assistenziali ai sensi della legge n.22/86, e adeguate agli standard regionali di cui al D.P. 96/2015;

2. promuovere la cultura al rispetto della persona, con particolare attenzione alla donna, attraverso percorsi di prevenzione e informazione in particolare nelle scuole e nelle famiglie;
3. implementare il sistema di rilevazione dei servizi previsti all'interno delle strutture sia pubbliche che private, che si occupano di violenza contro le donne (centri antiviolenza, centri ascolto, sportelli, case di accoglienza ad indirizzo segreto), anche attraverso la predisposizione di un glossario dei termini collegati alla violenza di genere da adottare su tutto il territorio siciliano;
4. promuovere, attraverso una campagna pubblicitaria, i servizi sia pubblici che privati presenti sul territorio di cui possono usufruire le donne vittime di violenza;
5. favorire l'istituzione di nuove strutture, il potenziamento di quelle esistenti, e il sostegno alla gestione delle stesse;
6. rafforzare il coordinamento tra i vari soggetti sia pubblici che del privato sociale interessati al fenomeno, attraverso una rete di relazioni in continuo aggiornamento;
7. promuovere azioni per l'inserimento lavorativo e l'autonomia abitativa delle vittime di violenza finalizzati a favorire una vita indipendente;
8. realizzare un sistema di monitoraggio del fenomeno della violenza di genere;
9. realizzare interventi rivolti alla formazione degli operatori.

Destinatari delle azioni sono stati: Enti locali, aziende sanitarie e ospedaliere, policlinici universitari, uffici scolastici regionali, forze dell'ordine, autorità giudiziaria, prefetture, enti datoriali, organizzazioni sindacali, centri antiviolenza, associazioni culturali e di volontariato e tutti i soggetti individuati dalla l.r. n.3/2012, che svolgeranno azioni a beneficio di donne vittime di violenza di genere.

Con le risorse regionali e nazionali menzionate, stanziare nei precedenti esercizi finanziari, nell'ambito dell'azione di potenziamento e istituzione di nuovi centri, sono stati erogati contributi per la realizzazione di nuove strutture ed per il potenziamento finalizzato all'adeguamento delle strutture esistenti ai nuovi standard (D.P. 96/2015) nonché per il sostegno alla gestione. Ciò ha determinato un *incremento* sul territorio delle *strutture dedicate alla violenza di genere* per un totale di 21 Centri antiviolenza e 37 Case di accoglienza ad indirizzo segreto e Strutture di ospitalità in emergenza, 31 sportelli di ascolto dedicati esclusivamente alle donne vittime di violenza.

E' stato rifinanziato il "Fondo per le vittime della violenza di genere e i loro familiari" già costituito con la deliberazione di Giunta n. 88/2015;

Per favorire l'inserimento lavorativo delle donne sono state finanziate 66 borse-lavoro.

Sono stati previsti ed erogati contributi finalizzati all'autonomia abitativa.

E' stata stipulata una convenzione con il Formez Pa per il progetto di assistenza tecnica per l'attuazione delle linee di azione del Piano regionale, di cui alla delibera 164/2017, n. 3.4.5 e 6 limitatamente all'implementazione del sistema informativo: prevenzione, informazione e comunicazione sul fenomeno, formazione operatori.

IL PIANO REGIONALE 2019-2020 E LE SUE FINALITÀ

Il piano, in linea con la normativa europea, nazionale e regionale, in continuità con la precedente programmazione 2017-2018 di cui alla delibera di Giunta regionale n. 164/2017 è redatto nel rispetto del "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne (2017-2020)" che individua tre assi principali : Prevenzione, protezione e sostegno, perseguire e punire ; obiettivi e priorità di intervento. La regione siciliana rifacendosi al Piano Strategico Nazionale , intende prevenire, contrastare e monitorare il fenomeno della violenza di genere intervenendo nei settori psico-sociali, sanitari, economici e culturali.

Le azioni saranno intraprese in sinergia tra la Regione Siciliana, la rete di relazioni e tutti gli attori pubblici e del privato sociale coinvolti nella tematica.

Per l'attuazione delle stesse, saranno utilizzate, nei due anni previsti dal presente piano, le risorse europee nazionali e regionali, con il perseguimento dei seguenti obiettivi:

1. garantire adeguata protezione alle vittime attraverso la loro presa in carico da parte dei centri antiviolenza e, laddove necessario, l'immediata ospitalità presso strutture di accoglienza ad indirizzo segreto, iscritte nel registro delle strutture socio-assistenziali ai sensi della legge n.22/86, e adeguate agli standard regionali di cui al D.P. 96/2015;
2. promuovere la cultura al rispetto della persona, con particolare attenzione alla donna, attraverso percorsi di prevenzione e informazione in particolare nelle scuole e nelle famiglie;
3. Gestire ed aggiornare il sistema di rilevazione dei servizi previsti all'interno delle strutture sia pubbliche che private, che si occupano di violenza contro le donne (centri antiviolenza, centri ascolto, sportelli, case di accoglienza ad indirizzo segreto), attraverso il portale informatico già realizzato nella precedente programmazione
4. Promuovere anche attraverso una campagna pubblicitaria e divulgativa, i servizi sia pubblici che privati presenti sul territorio di cui possono usufruire le donne vittime di violenza;
5. favorire l'istituzione di nuove Case rifugio per donne vittime di violenza.
6. Garantire il sostegno alla gestione dei centri Antiviolenza, delle Case rifugio e degli sportelli di ascolto esistenti;
7. rafforzare il coordinamento tra i vari soggetti sia pubblici che del privato sociale interessati al fenomeno, attraverso una rete di relazioni in continuo aggiornamento;
8. promuovere azioni per l'inserimento lavorativo e l'autonomia abitativa delle vittime di violenza finalizzati a favorire una vita indipendente;
9. realizzare interventi rivolti alla formazione degli operatori.
10. Promuovere la sottoscrizione di un protocollo di intesa a rilevanza regionale fra le Istituzioni pubbliche e gli enti del terzo settore

Destinatari delle azioni

Enti locali, aziende sanitarie e ospedaliere, policlinici universitari, uffici scolastici regionali, forze dell'ordine, autorità giudiziaria, prefetture, enti datoriali, organizzazioni sindacali, centri antiviolenza, associazioni culturali e di volontariato e tutti i soggetti individuati dalla l.r. n.3/2012, che svolgeranno azioni a beneficio di donne vittime di violenza di genere.

Governance

L'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro - Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali - svolgerà azione di coordinamento tra le varie istituzioni pubbliche e del privato sociale interessate al fenomeno della violenza di genere. Saranno di supporto l'Osservatorio Regionale per il contrasto della violenza di genere ed il Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere.

Durata del Piano

Il Piano regionale avrà una durata biennale 2019-2020, a far data dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, e sarà pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali. In ordine alla durata del Piano regionale si richiamano le motivazioni richiamate in premessa.



IL SEGRETARIO

Per il raggiungimento degli obiettivi del presente piano, saranno utilizzate le risorse allocate annualmente sul bilancio regionale di cui ai fondi regionali, nazionali e comunitari, riportate nella *Tabella 1* attraverso la realizzazione delle seguenti **linee di azione**:

1. interventi regionali già operativi volti a garantire assistenza e sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli minori e gestione di strutture esistenti (centri antiviolenza, case di accoglienza ad indirizzo segreto e strutture di ospitalità in emergenza);
2. realizzazione di nuove strutture: case di accoglienza ad indirizzo segreto e strutture di ospitalità in emergenza a copertura del territorio della regione sulla base della dislocazione nell'ambito dei distretti socio-sanitari;
3. prevenzione, informazione e comunicazione sul fenomeno;
4. formazione degli operatori sanitari, degli enti locali, delle forze dell'ordine, delle prefetture, degli operatori scolastici e di tutti i soggetti coinvolti nel fenomeno della violenza di genere, attraverso il coinvolgimento dei centri antiviolenza;
5. azioni di sistema, monitoraggio del fenomeno della violenza di genere tramite la rete di relazioni in sinergia con l'Osservatorio Regionale per il contrasto della violenza di genere e con il Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere attraverso la gestione e l'aggiornamento del sistema informatico;
6. attuazione del "Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere" D.P.C.M. 25/11/2016 e del "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne (2017-2020)" attraverso l'inserimento lavorativo, l'autonomia abitativa, l'implementazione dei sistemi informativi e le azioni di sistema.

Tabella 1- Quadro delle risorse di riferimento

	FONTE	DISPONIBILITA'	FINALITA'
Risorse nazionali	D.P.C.M. del 1 dicembre 2017 "Fondo per le politiche relative ai diritti alle pari opportunità anno 2017"	912.485,70	Interventi di assistenza e sostegno alle donne e gestione di strutture esistenti
		101.387,30	Finanziamento aggiuntivo interventi regionali già operativi volti ad attuare azioni di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza.
		385.594,00	Realizzazione di nuove strutture
	D.P.C.M. del 9 novembre 2018 "Fondo per le politiche relative ai diritti alle pari opportunità anno 2018"	606.540,29	Avvio, implementazione e potenziamento dei servizi offerti dai nuovi sportelli di ascolto per donne vittime di violenza e dalle nuove case rifugio per l'accoglienza delle donne vittime di violenza e dei loro figli minori o diversamente abili. Gestione, monitoraggio, valutazione e raccolta dati nuovi sportelli e Case rifugio
		105.811,87	Finanziamento aggiuntivo interventi regionali già operativi volti ad attuare azioni di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza.
		952.306,85	Interventi di assistenza e sostegno alle donne e gestione di strutture esistenti



Risorse regionali	L.r. n. 3/2012 "Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere"	23.600.29	Risorse anni 2019 e 2020 Trasferimenti correnti a istituzioni private per il finanziamento dei centri antiviolenza

Eventuali future provvidenze gravanti su fondi regionali, nazionali ed europei saranno programmati in coerenza e integrazione con i D.P.C.M 1° Dicembre 2017 e D.P.C.M. 9 novembre 2018 e col "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne".

Con il D.P.C.M. 1° dicembre 2017 "Fondo per le politiche relative ai diritti ed alle pari opportunità anno 2017" e D.P.C.M. 9 novembre 2018, in applicazione dell'art. 5-bis, comma 1, del decreto-legge del 14 agosto 2013 n. 93, convertito nella legge del 15 ottobre 2013 n.119, sono state assegnate alla Sicilia risorse pari rispettivamente a €. 1.399.467,00 e 1.664.659,01 per un totale di € 3.064.126,01, le cui modalità e percentuali di utilizzo sono state determinate dagli stessi D.P.C.M. in ragione del:

- 33% pari ad €. 992.134,29 destinato all'istituzione di nuovi centri antiviolenza e di nuove case-rifugio
- 67% pari ad €. 2.071.991,72 così ulteriormente ripartito:
 - 10% per il finanziamento aggiuntivo degli interventi regionali già operativi volti ad attuare azioni di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza;
 - 45% per il finanziamento dei centri antiviolenza pubblici e privati
 - 45% per il finanziamento della case-rifugio già esistenti

Dette somme si intende utilizzarle per gli obiettivi fissati dalle seguenti linee di azione che si ribadisce essere in continuità con il programma regionale 2017-2018 di cui alla deliberazione 164/2017

Linea d'azione 1

Interventi di assistenza e sostegno alle donne e ai loro figli minori o diversamente abili, potenziamento e gestione di strutture esistenti (centri antiviolenza, case di accoglienza ad indirizzo segreto e strutture di ospitalità in emergenza). Fondo di solidarietà

Tali risorse saranno utilizzate per le seguenti finalità:

- € 769.517,31 € destinato ai Centri Antiviolenza già esistenti da ricondurre a:
 - potenziamento attività finalizzata alla stipula/rafforzamento/gestione di protocolli di rete con gli enti locali per la messa in sicurezza e ospitalità delle donne vittime di violenza ;
 - acquisizione di risorse professionali;
 - acquisto beni strumentali, arredi, attrezzature;
 - percorsi di empowerment economico finanziario, lavorativo, e autonomia abitativa
 - copertura spese di gestione.
- € 1.118.875,53 destinati alla creazione del Fondo di solidarietà per contribuire al pagamento delle rette di ricovero presso le case di accoglienza ad indirizzo segreto e strutture di ospitalità in emergenza esistenti, ed alle spese di gestione.

Linea d'azione 2

Realizzazione di strutture nuove (case di accoglienza ad indirizzo segreto e strutture di ospitalità in emergenza), gestione e potenziamento n. 31 nuovi sportelli di ascolto, avvio ed implementazione servizi nuove case rifugio



IL SEGRETARIO

La Regione Siciliana, nel rispetto della l.r. 3/2012, con riguardo all'emergenza/pronto intervento, fa riferimento alla tipologia di strutture di accoglienza i cui requisiti minimi sono stati stabiliti dall'intesa conferenza Stato Regioni del 27 novembre 2014, ai sensi dell'art. 8, comma 6, dal D.P.Reg. 96/Serv. 4-SG del 31/3/2015 "Standard strutturali e organizzativi delle seguenti tipologie di servizio: centro antiviolenza, case di accoglienza a indirizzo segreto e strutture di emergenza".

La Regione Siciliana si era dato come obiettivo prioritario quello di garantire in ognuno dei 55 distretti socio-sanitari, la presenza di almeno una casa di accoglienza ad indirizzo segreto.

L'intesa 86/2014 della Conferenza Unificata Stato Regione ha previsto l'istituzione in Sicilia di n. 22 Centri Antiviolenza e 52 Case di accoglienza ad indirizzo segreto.

La raccomandazione Expert Meeting sulla violenza contro le donne - Finlandia 8/10.11.1999 - individua come obiettivo ottimale un centro antiviolenza ogni 10.000 abitanti e un centro di emergenza ogni 50.000 e quindi, in base alla popolazione residente in Sicilia (5.000.000 circa), 100 strutture di accoglienza e 500 centri antiviolenza.

Tenuto conto che con le risorse delle precedenti programmazioni sono stati istituiti 24 Centri antiviolenza, 31 sportelli di ascolto e 37 case di accoglienza ad indirizzo segreto, si rileva un notevole gap quantitativo di strutture di accoglienza/assistenza sul territorio regionale.

In tendenza con l'obiettivo ottimale stabilito dall'Expert meeting Finlandia 8/10.novembre 2019, col presente Piano si vuole incrementare il numero delle strutture di accoglienza di n. 15 nuove unità con un rapporto, rispetto alla popolazione regionale di 1/96.000 contro l'attuale 1/135.000

Inoltre si vuole assicurare continuità e potenziamento dei servizi offerti dai nuovi sportelli di ascolto in fase di realizzazione, a seguito della pubblicazione delle graduatoria definitiva D.D.G. 411 del 22.03.2019 relativa all'avviso D.D.G. 1409 del 12/07/2018, in considerazione che, utilizzati i contributi di detto avviso, gli stessi avrebbero difficoltà ad attingere ad altre fonti di finanziamento

Pertanto, il 33% delle risorse assegnate con i D.P.C.M. soprarichiamati, pari ad € 992.134,29, sono così ripartite:

- € 207.634,29 per la gestione ed il potenziamento dei servizi dei 31 nuovi sportelli di ascolto per donne vittime di violenza (Avviso 1409 del 12.07.2018)

La dotazione finanziaria può essere utilizzata per:

- potenziamento attività finalizzata alla stipula/rafforzamento/gestione di protocolli di rete;
 - acquisizione di risorse professionali;
 - acquisto beni strumentali, arredi, attrezzature;
 - copertura spese di gestione;
 - prolungamento orario di apertura
- € 307.500,00 per l'istituzione di 15 nuove strutture di accoglienza ad indirizzo segreto e strutture di ospitalità in emergenza, rivolte a:
 - potenziamento attività finalizzata alla stipula/rafforzamento/gestione di protocolli di rete;
 - acquisizione di risorse professionali;
 - acquisto beni strumentali, arredi, attrezzature;
 - copertura spese di gestione;
 - copertura di spese per piccoli lavori edili.
- € 480.000,00 Avvio ed implementazione servizi strutture di accoglienza di nuova costituzione avviso 1410 del 16.07.2018:
 - potenziamento attività finalizzata alla stipula/rafforzamento/gestione di protocolli di rete con gli enti locali per la messa in sicurezza e ospitalità delle donne vittime di violenza ;

Linee d'azione 3, 4 e 5

Fondo per le vittime della violenza di genere e dei loro figli minori o diversamente abili;
prevenzione – informazione - comunicazione sul fenomeno

Attività dipartimentali - azioni di sistema

La programmazione di interventi finalizzati alla prevenzione, informazione e comunicazione in materia di contrasto alla violenza di genere, rappresenta l'elemento propedeutico e unificante di tutti gli interventi messi in campo in ambito regionale. Pertanto, è determinante integrare interventi di aiuto alle vittime di violenza con politiche ed azioni puntuali da realizzare in ambito scolastico, familiare e sociale.

A tal fine, la somma di € 207.199,17 pari al 10% del 67% del riparto delle somme previsto dai DPCM 01/12/2017 e 09/11/2018 di cui alla tabella 1 del presente documento sarà così ripartita:

➤ 102.168,88 € (10% del fondo) da ricondurre a:

- azioni di sostegno psicologico, sanitario, educativo e legale, di cui al *Fondo per le vittime della violenza di genere e i loro familiari*, costituito con la già citata deliberazione n. 88/2015;

➤ € 40.000,00 per la realizzazione di:

percorso di prevenzione, informazione e comunicazione per promuovere la cultura al rispetto della persona, con particolare attenzione alla donna.

Potenziamento della rete regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza maschile sulle donne con il coinvolgimento delle istituzioni: Magistratura, Prefetture, Questure, Servizi sanitari, Enti locali, Organi di polizia, Istituti Scolastici ed delle Istituzioni sociali private che operano nel settore.

➤ € 65.030,29 per la realizzazione di **azioni di sistema**, che nello specifico sono da ricondurre a:

- sostegno, anche mediante l'acquisizione di attrezzature e beni di facile consumo per il loro funzionamento, delle attività portate avanti dal Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali in materia di violenza contro le donne;
- definizione e gestione di un sistema regionale di mappatura dei servizi, di monitoraggio e valutazione degli interventi finalizzati alla prevenzione e contrasto alla violenza di genere;
- accertamento delle attività progettuali attraverso verifiche ispettive da effettuare presso le sedi degli enti destinatari dei finanziamenti.

DISPOSIZIONI FINALI

Il presente Piano, approvato con deliberazione da parte della Giunta regionale, entrerà in vigore a far data dalla pubblicazione sulla GURS.

Le linee di azione sopra esposte saranno realizzate mediante appositi provvedimenti emanati dall'*Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro - Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali*.

La successiva tabella 2 riassume le attività che si intendono conseguire e i relativi importi. Qualora, nel rispetto degli obiettivi e delle azioni fissate dal presente piano regionale, si dovessero manifestare richieste inferiori su una o più azioni, Il Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali ha facoltà di rimodulare e redistribuire dette risorse verso le azioni dove maggiore è la richiesta, avanzata dai soggetti destinatari.



Tabella 2 – Riparto delle risorse

N.	Linee di azione	Risorse disponibili	Attività	Costi per interventi diretti	Costi per interventi complementari	Criteri di riparto
1	Interventi di assistenza e sostegno alle donne, potenziamento e gestione di strutture esistenti (centri anti violenza, case di accoglienza ad indirizzo segreto e strutture di ospitalità in emergenza)	1.888.392,84	Percorsi di empowerment economico finanziario, lavorativo e autonomia abitativa Sostegno centri anti violenza	769.517,31		Vedi modalità e percentuali di utilizzo delle risorse già definite dai D.P.C.M. 1° dicembre 2017 e 9 novembre 2018 "Fondo per le politiche relative ai diritti ed alle pari opportunità anni 2017 e 2018". L-R. 3/2012 risorse 2019-2020 trasferimenti correnti a istituzioni pubbliche e private per il finanziamento dei centri anti violenza. Istituzione fondo di solidarietà per contribuire al pagamento delle rette di ricovero
			Sostegno strutture di ospitalità	1.118.875,53		
2	Realizzazione di strutture nuove	992.134,29	Gestione e potenziamento servizi nuovi sportelli di ascolto per donne vittime di violenza	207.634,29		Riparto proporzionato al numero di Strutture di accoglienza ancora necessari a garantire la presenza in tutti i Distretto socio-sanitari della Sicilia ed avvio, potenziamento ed implementazione servizi dei nuovi sportelli di ascolto e Case rifugio per donne vittime di violenza
			Istituzione nuove strutture di accoglienza ad indirizzo segreto	307.500,00		
			Avvio ed implementazione servizi strutture di accoglienza di nuova costituzione	480.000,00		
3	Fondo per le vittime della violenza di genere	207.199,17	Sostegno psicologico, educativo legale		102.168,88	Vedi modalità e percentuali di utilizzo delle risorse già definite dai D.P.C.M. 1° dicembre 2017 e 9 novembre 2018 "Fondo per le politiche relative ai diritti ed alle pari opportunità anni 2017 e 2018". Finanziamento aggiuntivo interventi regionali
4	Prevenzione, informazione, comunicazione sul fenomeno		Campagne di sensibilizzazione, produzione materiale divulgativo, potenziamento rete regionale		40.000,00	
5	Azioni di sistema		Sostegno attività dipartimentali, mappatura dei servizi, sistema di		65.030,29	



DELIBERAZIONE N. 266 DEL 19-7-19 ALLEGATO A pag 1h

	monitoraggio e valutazione. classificazione dei servizi. verifiche ispettive		già operativi
--	--	--	---------------



IL SEGRETARIO

[Handwritten signature]